

UN PO' DI STORIA

“Non vi pare che sia tempo di passare dalle parole all'azione e di affermare con le opere la vitalità della nostra fede?” È l'invito, appassionato ed ancora oggi attuale, che Frederic Antoine Ozanam pronunciò quasi due secoli fa, davanti ad un gruppo di studenti. Non tutti, forse, conoscono la sua storia e la vicenda della nascita della Società di San Vincenzo De Paoli. Vale la pena riscoprirlo per sottolineare un richiamo che vale per tutti: perché, oggi più che mai, abbiamo bisogno di gente che sia pronta a dare una mano.

Il 27 settembre si celebra la memoria liturgica di San Vincenzo de' Paoli, morto a Parigi in tale giorno del 1660; inizialmente posta al 19 luglio, è stata poi spostata in tale data da Papa Paolo VI. Nato in un'umile famiglia contadina nel 1581, ha potuto studiare teologia grazie ad un ricco avvocato, diventando sacerdote il 23 settembre del 1600. Figura universalmente nota per il suo interesse verso i più bisognosi, sacerdote, fondatore ed ispiratore di numerose congregazioni religiose, è stato proclamato santo nel 1737 da Papa Clemente XII. Una vita, la sua, ricca delle più diverse esperienze: prigioniero dei pirati turchi, cappellano di corte, curato di Clichy. Lasciò da parte preoccupazioni materiali e di carriera, dedicandosi interamente all'insegnamento del catechismo e, soprattutto, all'aiuto degli infermi e dei poveri. Nel 1625 forma un gruppo di preti specializzati nell'apostolato rurale, costituendo così il primo nucleo della Congregazione della Missione, successivamente detta dei Lazzaristi. Nel 1633, con la collaborazione di Luisa di Marillac, riorganizza le confraternite assistenziali nella Compagnia delle Figlie della Carità. A lui si ispirò Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore della Piccola casa della Divina Provvidenza.

Nel 1813 nasce invece a Milano, dove il padre aveva prestato servizio nell'esercito di Napoleone, Frederic Antoine Ozanam, trasferitosi successivamente nella città di Lione da dove proveniva la sua famiglia. Inizialmente studioso di storia, egli cominciò fin dall'università ad interessarsi dei più indigenti, fondando, nel 1833, insieme ad alcuni amici della parrocchia parigina di Saint-Étienne-du-Mont, una piccola società votata all'aiuto dei poveri che prese il nome di **Conferenza di carità**. Nel 1835 la Conferenza si pose sotto la protezione di San Vincenzo de' Paoli, assumendo il nome definitivo di **Società di San Vincenzo de' Paoli**, tuttora attuale.

È interessante quindi sottolineare che la Società di San Vincenzo de' Paoli è stata fondata da giovani studenti!

Federico Ozanam, pur mantenendo i suoi impegni nel campo sociale, si laurea prima in Giurisprudenza nel 1836, poi in Lettere nel 1838 e diventa, nel 1840, assistente di letteratura straniera alla Sorbona, iniziando un'intensa carriera accademica e giornalistica, senza mai cessare le sue regolari visite ai poveri, come membro della Compagnia di San Vincenzo. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 22 agosto 1997 nella cattedrale di Notre-Dame di Parigi nel corso della XII Giornata Mondiale della Gioventù. San Vincenzo de' Paoli ed il Beato Federico Ozanam sono i santi patroni della Società di San Vincenzo, presente ormai nei cinque continenti: 38 paesi in Africa, 16 in Asia, 36 sia in America che in Europa e 10 in Oceania. I gruppi operativi, denominati **conferenze**, sono circa 49.000, per un totale di 700.000 membri. In Italia esistono 1.600 conferenze, con circa 16.000 membri.

Ma cos'è la San Vincenzo?

La Società San Vincenzo de' Paoli è un'organizzazione laica, cattolica, fatta di persone che credono nel messaggio fondamentale di Gesù: *“Ama il prossimo tuo come te stesso”*.

E' composta di uomini e donne, giovani e meno giovani, che uniscono le proprie forze per aiutare, con rispetto ed amicizia, le persone che si trovano in difficoltà morale e materiale: chiunque sia o si senta emarginato. Noi volontari siamo pagati bene! Ogni ora che dedichiamo agli altri è ampiamente ricompensata dal piacere di sentirsi utili. Il nostro slogan è: *dare una mano colora la vita!*

Nella nostra Parrocchia la San Vincenzo esiste dal 1934, inizialmente distinta in due Conferenze, una femminile ed una maschile e costituita ora da un'unica Conferenza mista. Attualmente è composta da 10 soci effettivi, di età media intorno ai 70 anni, che seguono una decina di nuclei familiari, anche con aiuti in denaro (intorno ai 15.000,00 €/anno). Ci troviamo, per il nostro incontro periodico, quindicinalmente al martedì alle ore 17.00, incontro che inizia con la recita del Santo Rosario: la nostra porta è sempre aperta, sia per chi ha bisogno, che per chi desidera donare un po' del proprio tempo a quanti si sentono soli ed abbandonati.

Abbiamo visto come la San Vincenzo sia nata da un nucleo di giovani studenti: ebbene, la componente giovanile è quella che manca alla nostra realtà attuale! Ho sentito di giovani che hanno donato periodi più o meno lunghi delle loro vacanze ad opere di bene in giro per il mondo, cosa ovviamente lodevolissima. Ma perché quegli stessi giovani non donano con continuità un po' del loro tempo ad associazioni come la nostra? Vogliamo tentare una equivalenza (non me ne vogliano i matematici!): una settimana di attività presso una missione e/o presso qualche struttura estera, al netto delle ore di giusto riposo, comporta un impegno di circa 112-120 ore; un analogo impegno, distribuito sulle 52 settimane di un anno, porterebbe a donare agli altri poco più di 2 ore settimanali: è forse troppo? Mi rendo perfettamente conto che sintonizzare le esigenze della nostra attività con le disponibilità di un giovane studente, o di un adulto impegnato nel lavoro, non sia cosa facile, ma qualcuno ci è riuscito!

Dateci una mano, allora, a ringiovanire la nostra Conferenza, altrimenti destinata ad un lento ma continuo declino, proprio quando le richieste di aiuto appaiono in continuo aumento: per entrare nella San Vincenzo è sufficiente il desiderio di aiutare chi è in difficoltà.